

CINA-VIETNAM

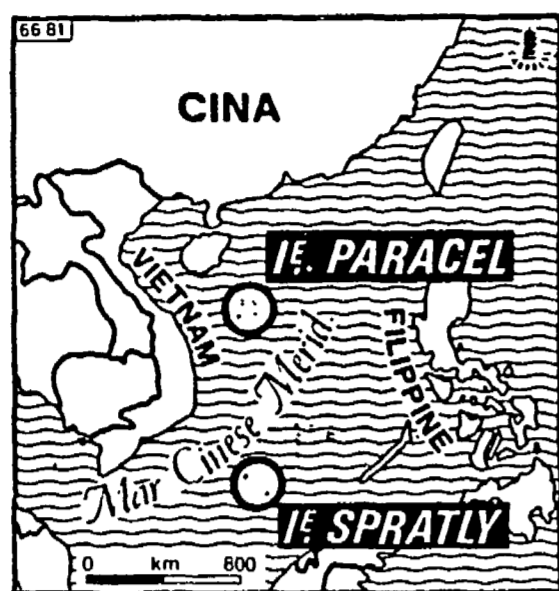
Le Paracel e le Spratly hanno in realtà un'importanza strategica

# Riesplode la polemica Pechino-Hanoi per due piccoli arcipelaghi contesi

I cinesi presidiano alcune di queste isole, le altre sono occupate dai vietnamiti - All'importanza militare dei due gruppi di atolli corallini si aggiunge ora la potenzialità di ricchissimi giacimenti petroliferi - Sullo sfondo la competizione fra Usa e Urss

Dal nostro corrispondente

PECHINO — I vietnamiti le chiamano «Hoang sa» e «Truong sa», «Sabbia gialla» e «Sabbia lunga». I cinesi «Xisha» e «Nansha», «Sabbie occidentali» e «Sabbie meridionali». Sulle carte geografiche occidentali sono segnate come arcipelaghi Paracel e Spratly. Le prime di questi due gruppi di isole controllano l'entrata nel golfo del Tonchino e si trovano a quasi eguale distanza tra l'isola cinese di Hainan e la costa vietnamita. I cinesi ne presidiano militarmente alcune sin dal 1956, e hanno occupato le altre nel 1974, un anno prima che cadesse il regime di Saigon. Le seconde, che controllano il tratto di mare che separa la penisola indocinese dal Borneo malese, sono in parte occupate militarmente dai vietnamiti, sbarcati subito dopo la presa di Saigon. Da anni sono oggetto di contesa tra Hanoi e Pechino, spesso al centro di incidenti armati. E la polemica si è riaccesa in questi giorni, di concerto con il crescere della tensione in Cambogia e alla frontiera cino-vietnamita.



La guarnigione sulle Xisha (Paracel) era stata metà di un'ispezione del segretario del Pcc Hu Yaobang, giunti in elicottero da Hainan, a fine anno. In un discorso alle truppe, Hu Yaobang aveva indicato come compito principale per il 1986 il continuare ad adoperarsi per la prosperità del paese e a difendere la pace, e che non pretenderà mai nemmeno un centimetro

di territorio da parte di altri paesi, pur non consentendo ad alcuno di occupare nemmeno un centimetro del proprio territorio. Nel quadro di un momento di grande tensione tra Pechino e Hanoi, erano parole che potevano essere interpretate, per il luogo dove erano pronunciate, con valenza polemica nei confronti di Hanoi che rivendica quelle isole, oppure, al contrario, come riaffermazione della priorità degli obiettivi di modernizzazione (la prosperità) e di distensione (la pace) di fronte alla eventualità di un conflitto che è oggettivamente in contraddizione con queste priorità. A Hanoi sono state lette nel primo di questi due sensi. E alla dura replica vietnamita a Pechino ha risposto riacendendo la polemica e replicando ai vietnamiti — in toni altrettanto duri — che la loro risposta serve solo a rendere ancora una volta evidente l'ostinazione del Vietnam nel continuare a contrapporsi alla Cina e nel persistere nella propria aggressione ed espansione.

Kong. A questa importanza direttamente militare, si aggiunge il fatto che alle tradizionali risorse di guano e di pesca, si aggiunge la potenzialità di ricchissimi giacimenti di petrolio. Per sfruttare questa potenzialità Pechino ha già iniziato un programma di ricerche con base nell'isola di Hainan, che ha statuto di «zona economica speciale». Mentre Hanoi punta molto sull'aiuto sovietico per sviluppare ricerche che negli anni 70 erano già state avviate dalla Mobil americana. Le Paracel sono contese solo da Hanoi e Pechino. Ma per le Spratly la situazione è ancora più complicata. Alcune delle isole sono rivendicate anche dalla Malaysia, dalle Filippine e da Taiwan. Per quanto riguarda il problema del petrolio, la Cina ha già da tempo suggerito un abbozzo di soluzione all'interno: quando un paio d'anni fa Deng Xiaoping disse che dispute territoriali potevano anche essere risolte in base al principio dello sfruttamento congiunto delle risorse naturali contese, sono stati in molti a ritenere che si riferisse proprio a questo nodo. Ma più complesso è il problema strategico. Perché qui, ai problemi di sicurezza che riguardano direttamente la Cina e il Vietnam, si aggiunge la competizione strategica negli oceani tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Siegmond Ginzberg



SUDAFRICA

## Centrale sindacale riunita per una risposta ai licenziamenti

JOHANNESBURG — La più importante confederazione sindacale sudafricana, la «Cosatu», molto attiva nella lotta all'apartheid, ha annunciato ieri di aver convocato una riunione dei suoi organi dirigenti per decidere quale risposta dare ai 20.000 licenziamenti messi in atto il 6 gennaio dalla società «Gencor» proprietaria della miniera di platino di Impala, nella quale il 1° dell'anno i lavoratori erano scesi in sciopero per rivendicare aumenti salariali. L'ondata di licenziamenti rappresenta una vera e propria sfida alla popolazione nera mentre nel paese il clima di violenza e tensione non accenna a diminuire. Ieri la polizia ha reso nota la morte di altre tre persone. La prima è stata uccisa dalle stesse forze dell'ordine a East London dopo che aveva gettato una bomba contro un posto di blocco. Si suppone si trattasse di un militante dell'Anz. Il movimento di liberazione «Umkhonto» è un uomo e una donna sono invece morti in seguito a non meglio precisati disordini scoppiati a Johannesburg e Port Elizabeth. La delegazione di 6 membri del Congresso americano giunta lunedì sera a Johannesburg (nella foto l'arrivo di William Gray della Pennsylvania) ha visitato ieri la megalopoli nera di Soweto dopo aver incontrato il ministro degli Esteri «Pik» Botha.

FRANCIA

## Orario di lavoro flessibile: scontro socialisti-comunisti

Il Parlamento convocato in seduta straordinaria per discutere la nuova legge, «progressista» per Mitterrand, «scellerata» per Marchais - Fra due mesi e mezzo le elezioni

Nostro servizio

PARIGI — La legislatura di sinistra, che tante speranze aveva suscitato al suo nascere, nel 1981, nel «peuple de gauche», finirà in uno scontro fratricida tra socialisti al governo e comunisti passati all'opposizione dall'estate del 1984, sotto gli sguardi compiaciuti delle destre che non si aspettavano questo prezioso regalo a meno di due mesi e mezzo dalle elezioni legislative. Finiti i tempi regolamentari della legislatura, Mitterrand non aveva altra via che il ricorso ai tempi supplementari se voleva sperare di vedere approvata, prima delle elezioni, quella legge sulla «flessibilità dell'orario settimanale di lavoro» che le centinaia di emendamenti comunisti avevano bloccato alla Camera per due settimane, che il Parlamento aveva approvato in «extremis» ma che, per diventare operante, mancava ancora dell'approvazione del Senato: e lunedì, dopo dieci giorni di estiazioni che avevano permesso al Pcf di cantare vittoria, il presidente della Repubblica ha convocato il Parlamento in sessione straordinaria sicché a partire da domani si riprenderà l'esame e la discussione della legge, in Senato prima e poi di nuovo alla Camera

per il voto definitivo. Questo, almeno sulla carta: perché i comunisti, che secondo quanto ha dichiarato Marchais considerano questa legge come «la dote che i socialisti portano con sé per il loro futuro matrimonio con la destra» (di qui la definizione comunista di «legge scellerata») hanno già deciso di convocare davanti alla commissione senatoriale per gli affari sociali i rappresentanti dei sindacati e del padronato per una discussione preliminare e di presentare poi nel dibattito pubblico, che dunque non potrà cominciare prima del 21 gennaio, altri 288 emendamenti già recensiti. Nessuno, in queste condizioni, può prevedere quando la legge, una volta votata dal Senato, potrà tornare alla Camera per un nuovo, interminabile dibattito che rischia di prolungarsi oltre il 26 febbraio, giorno dell'apertura ufficiale della campagna elettorale: a meno che il governo, per tagliare corto (se così si può dire) non ponga la questione di fiducia. Perché allora Mitterrand, pur conoscendo queste ed altre probabilità difficili supplementari che potranno venirgli dall'opposizione moderata e conservatrice, s'è lanciato in una avventura dall'esito quantomeno incerto e che obbliga tra l'altro 480 deputati a starsene per alcune settimane con le mani in mano in attesa delle decisioni del Senato? Mitterrand ha voluto ripagare con la stessa moneta i comunisti che, con questo dibattito, avevano deciso di cancellare nell'opinione pubblica perfino il ricordo della loro partecipazione triennale al governo di unione coi socialisti ridiventati «nemico di classe». Non potendo tollerare di vedersi costretti alla ritirata dall'ostinazione del suo ex alleato su una legge che egli considera progressista perché conduce, per vie contorte, alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 39 a 38 ore, e desiderando al tempo stesso che proprio su questa legge il centro moderato della futura ed eventuale coalizione prenda posizione, a meno di apparire all'alleato obiettivo dei comunisti, il capo dello Stato ha accettato anche il rischio di una sessione straordinaria «bianca», cioè inutile, pur di regolare i conti col Pcf in uno scontro frontale, pur di dimostrare a modo suo che i comunisti «sono in ritardo di una legge» rispetto alle esigenze della modernizzazione industriale e della produzione. La legge, infatti, non è che il quadro entro il quale pa-



PARIGI — Manifesto elettorale del Partito socialista. Vi si legge: «Dimmi, bella destra, perché hai denti così grossi?»

USA-URSS

## Mosca vuole rinviare il prossimo vertice?

WASHINGTON — Mosca ha chiesto a Washington di rinviare da giugno a settembre il prossimo vertice sovietico-americano. Lo ha detto un alto funzionario americano che ha voluto mantenere l'anonimato. Questa data collocherebbe il prossimo vertice, che avrà luogo a Washington, a circa due mesi dalle elezioni parlamentari statunitensi ed «eserciterebbe una pressione sul presidente affinché arrivi ad un accordo sul controllo degli armamenti», ha dichiarato il funzionario esprimendo la sua irritazione nei confronti del Cremlino.

RFT

## Sondaggio di opinione, Spd 48%, Cdu-Csu 44%

All'inizio di dicembre i dc erano in testa - Li ha danneggiati la proposta di legge sul lavoro - Rau è il politico più popolare

BONN — La Spd, il partito socialdemocratico all'opposizione in Germania federale, sta riprendendo decisamente quota nel favore popolare che invece a novembre s'era concentrato sul partito del cancelliere Helmut Kohl, la Cdu, a causa della pubblicazione di dati molto promettenti sulla situazione economica nazionale. Questo risulta dal sondaggio d'opinione mensile fatto dalla seconda rete televisiva tedesca il cui edizionale di gennaio ha indicato che la Spd è il partito preferito dal 48 per cento degli interrogati, mentre all'unione dei partiti cristiani Cdu-Csu vanno le preferenze del solo 44 per cento. All'inizio di dicembre lo stesso sondaggio aveva attribuito alla Cdu-Csu il 45 per cento dei voti ed alla Spd il 44 per cento.



sul partito liberale, Fdp, che, in seno al governo, è il più acceso sostenitore della modifica.

Lo stesso sondaggio, che attribuisce un voto da più cinque a meno cinque ai principali esponenti della politica tedesca, il cancelliere Helmut Kohl s'è visto attribuire un 0,7 al di sopra dello zero, in lieve calo rispetto al mese precedente. In lieve calo anche il suo diretto concorrente, il presidente della Renania del Nord-Westfalia, Johannes Rau, che accusa il peso della candidatura ufficiale alla cancelleria appena ricevuta dalla Spd, ma che resta il favorito della scena politica tedesca con un voto di 1,3 al di sopra dello zero.

STATI UNITI

## I democratici aprono la campagna dell'88 Gary Hart numero uno

WASHINGTON — Dopo l'annuncio, tre giorni fa, da parte dello stesso interessato, che non si presenterà alla campagna elettorale per il rinnovo del suo seggio di senatore del Colorado, il democratico Gary Hart è al centro dell'attenzione della stampa statunitense. L'annuncio di Gary Hart segue infatti a ruota quello di Edward Kennedy che, in un'improvvisa conferenza stampa, ha comunicato la decisione di non presentarsi alle elezioni presidenziali del 1988. Hart è passato così dalla posizione di candidato numero due a quella di esponente di punta del partito democratico che comincia la faticosa scalata verso un'elezione difficile. Nel 1984 il giovane senatore del Colorado aveva conquistato solo la parte «managers» della conferenza del partito, la maggioranza la aveva considerata troppo giovane e «brutale» e gli aveva preferito Mondale. Oggi si riparte da zero con

Brevi

**Cambiano due ministri in Usa**  
WASHINGTON — Il ministro delle Poste americano Paul Carlin è stato sostituito un anno dopo la sua nomina, mentre il suo collega all'Agricoltura John Block si è dimesso. Block era il quarantunesimo membro del gabinetto nominato da Reagan nel 1981 ancora in carica.

**Disordini ad Haiti**  
PORT-AU-PRINCE — Una persona è stata uccisa e altre 3 sono rimaste ferite in disordini avvenuti a Gonaïves, 150km a nord-ovest di Port-Au-Prince, capitale di Haiti.

**Il presidente tunisino licenzia suo figlio**  
TUNISI — Il presidente Bourghiba ha licenziato suo figlio, Habib Bourghiba junior, dal suo incarico di consigliere presidenziale speciale. La decisione ha suscitato stupore.

**Nunzio apostolico nominato a Malta**  
CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha nominato nunzio apostolico a Malta monsignor Pier Luigi Celata, per più di vent'anni segretario del cardinal Casaroli. La scelta di monsignor Celata fa ritenere che la Santa Sede voglia favorire il superamento del contenzioso con il governo di La Valetta.

**Shevardnadze in visita in Giappone**  
MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, si recherà in visita ufficiale a Tokyo nella seconda metà di gennaio.

**A fine mese Peres in visita a Berlino ovest**  
BERLINO OVEST — Shimon Peres sarà a Berlino ovest alla fine di gennaio secondo quanto ha annunciato l'associazione dei giornalisti. Lo hanno confermato, sia pur indirettamente, fonti diplomatiche israeliane. Nessun primo ministro israeliano è mai stato nell'ex capitale della Germania nazista.

**Iran-Iraq: attacchi aerei a una caserma**  
TEHERAN — Il comando dell'esercito iraniano ha annunciato che ieri alle otto e trenta locali caccabombardieri iracheni hanno bombardato la caserma «Seyid Sadegh» in territorio iracheno. Due giorni fa una simile notizia era stata smentita dal comando iracheno.

**Sei soldati uccisi in Sri Lanka**  
COLOMBO — Sei soldati dello Sri Lanka sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti nell'esplosione di una mina collocata dai guerriglieri separatisti tamil presso Veyuniya, a 210 chilometri da Colombo.

**Conclusa la visita di Rubbi all'Avana**  
L'AVANA — Con un incontro con Jesus Montané Oropesa, responsabile del Dipartimento Esteri del partito comunista cubano, si è conclusa lunedì la visita a Cuba di Antonio Rubbi, responsabile della sezione Esteri del Comitato centrale del Pci. Montané ha pregato Rubbi di trasmettere ad Alessandro Natta i saluti di Fidel Castro e gli ha invitato a visitare Cuba.

INDIA

## Disordini nel Punjab, sette morti e 15 feriti

NEW DELHI — Clima di forte tensione nello stato indiano del Punjab. Presunti separatisti sikh hanno aperto il fuoco lunedì notte contro la folla che usciva da un cinema di Ferozpur uccidendo due persone e portando il bilancio delle vittime dei disordini negli ultimi giorni a 7 morti e 15 feriti. La notizia è stata fornita ieri dall'agenzia indiana «Pti» che riferiva anche di scontri tra fazioni musulmane e indù a Ahmedabad dove è stato appiccato il fuoco a tre negozi e cinque persone sono rimaste ferite da armi da taglio. Molti quotidiani indiani infine ieri scrivevano che le autorità hanno rafforzato le misure di sicurezza a New Delhi nel timore di attentati sikh in vista della celebrazione della festa della Repubblica in calendario per il prossimo 26 gennaio.

GILE-USA

## Ted Kennedy incontrerà l'opposizione

SANTIAGO DEL CILE — Incontrerà esponenti dell'opposizione e delle associazioni per i diritti umani: il senatore Edward Kennedy, considerato dal regime militare cileno il suo peggior oppositore negli Stati Uniti, sarà a Santiago nei prossimi giorni. La sua richiesta di visto è stata infatti sia pur a malincuore accettata. La tappa cilena fa parte di un viaggio in Argentina, Uruguay e Brasile, i tre paesi latino-americani tornati alla democrazia. «Cause», uno dei periodici dell'opposizione a Pinochet, presenta il viaggio di Kennedy come un momento importante nella fase attuale. Il senatore democratico è l'autore dell'emendamento, approvato nel '76, che proibisce la vendita di armi al Cile. Tre successive proposte di altre sanzioni contro il regime militare, presentate negli anni seguenti da Kennedy, sono state respinte dal Congresso.

VIETNAM-USA

## Scomparsi in guerra, intesa per soluzione entro 2 anni

HANOI — Americani e vietnamiti sono giunti ad un accordo sul problema dei militari Usa scomparsi durante la guerra in Vietnam. Lo ha dichiarato il segretario aggiunto alla Difesa statunitense Richard Armitage, che ha guidato la delegazione del suo paese nei colloqui ad Hanoi. Armitage ha parlato di un accordo tra le due parti «per risolvere il problema entro due anni e forse anche più rapidamente», nel quadro di un piano applicato unilateralmente dal Vietnam con l'assistenza americana. Ha aggiunto che una missione tecnica Usa andrà ad Hanoi alla fine di febbraio per discutere la possibilità di nuovi scavi congiunti. Intanto negli Usa sei testimoni hanno detto in tribunale di avere visto con i propri occhi, solo 4, mesi fa proprio nel '76, che «razza bianca», probabilmente americani nel Laos. I sei accusano le autorità americane di avere nascosto o distrutto le prove loro consegnate. Interpellato, Armitage ha smentito le accuse con irritazione.

## CORSO DI FORMAZIONE DI TECNICI EIDOMATICI

Destinato a giovani di età inferiore ai 25 anni (alla data di inizio dei corsi) in cerca di occupazione che intendano svolgere attività nel settore della idomatica (informatica delle immagini) e quindi rivolto a giovani interessati a svolgere attività di creazione ed elaborazione di immagini con l'ausilio del computer. Il corso di qualificazione è promosso dalla EIDOS, nell'ambito di un progetto formativo Regione Lombardia-Fondo Sociale Europeo.

**Il termine di presentazione delle domande di ammissione è fissato per il 24 gennaio 1986**

**Inizio corso: 24 febbraio 1986**  
**Termine corso: 23 dicembre 1986**

Per informazioni sul bando rivolgersi a:

EIDOS S.c.r.l. - Via Fontana, 16 - 20122 MILANO  
Telefono (02) 54 58 621 - Telex 32.30.41 - 32.60.35

import export

**40 CANTINE IN ESCLUSIVA PER IL CENTRO ITALIA**

i più pregiati vini italiani liquori e spumanti nazionali champagne

**CORTONA (AR) tel. 0575/67501**